

Rifacimento Metanodotto RECANATI-FOLIGNO (Fraz. COLFIORITO) e opere connesse

	Testo Prescrizione	Documento di Roiferimento	Ente Vigilante	Ente Coinvolto	Termine avvio Verifica di ottemperanza	Fase
1	<p>Tutela archeologica - opere ricadenti nel territorio della Regione Marche</p> <p>Si richiede che sia attivata Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss., art.25, D.Lgs 50/2016 per i tratti dove è stato evidenziato un gradiente di rischio da "medio" ad "alto", ovvero per le seguenti ottimizzazioni così come indicate nella documentazione depositata dalla Società SRG:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.5 - Com. di Macerata - dal km 10,600 al km 12,2290 - Area a rischio archeologico medio; - n.12 - Com. di Treia - dal km 22,710 al km 22,950 - Area a rischio archeologico medio e medio-alto; - n.15 - Com. di San Severico Marche - dal km 35,885 al km 35,965 - Area a rischio archeologico medio; - n.29 - Com. di Muccia - dal km 35,885 al km 35,965 - Area a rischio archeologico medio indicata come AREA UT1; - n.34 - Com. di Serravalle di Chienti - dal km 75,385 al km 77,930 - Varie area a rischio archeologico medio a rischio alto; - n.36 e 37 - Com. di Treia - ottimizzazione linee secondarie che interessano aree con materiali (TRE 22) e strutture di età romana (TRE 45) e uno stanziamento di età neolitica e dell'età del Bronzo (TRE 22) 	<p>PARERE MIBACT DG-ABAP Prot.25758 del 03.09.2020 (Direzione generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio servizio V)</p>	<p>MIC (ex MIBACT) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it</p>	\	<p>ANTE OPERAM (Fase propedeutica alla progettazione esecutiva)</p>	<p>Ante operam</p>
2	<p>Tutela archeologica - opere ricadenti nel territorio della Regione Marche</p> <p>Si richiede che sia attivata Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss., art.25, D.Lgs 50/2016 anche per il tratto riferito alla ottimizzazione n.49 - Com. di Serravalle di Chienti, Linea Metema Gestioni DN200 DP 75 bar , per la quale la competente Soprintendenza, discostandosi dalla valutazione di rischio archeologico "basso" data nella documentazione depositata dalla Società SRG, richiede sia da considerarsi almeno un rischio archeologico "medio" in considerazione della presenza diffusa di rinvenimenti archeologici disposti lungo le pendici dei rilievi poste a SE della Piana di Colfiorito, in particolar modo nei pressi della Fraz. Taverne</p>	<p>PARERE MIBACT DG-ABAP Prot.25758 del 03.09.2020 (Direzione generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio servizio V)</p>	<p>MIC (ex MIBACT) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it</p>	\	<p>ANTE OPERAM (Fase propedeutica alla progettazione esecutiva)</p>	<p>Ante operam</p>
3	<p>Tutela archeologica - opere ricadenti nel territorio della Regione Marche</p> <p>Si richiede che sia attivata Verifica preventiva di cui ai punti 1-2, si richiede che siano realizzati, secondo tempi e modi da concordare con la competente Soprintendenza, saggi archeologici preventivi con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante, da condurre con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019 e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza, finalizzati a verificare eventuali interferenze di natura archeologica. Gli archeologi incaricati dovranno predisporre il piano di indagini, da trasmettere alla competente Soprintendenza per la necessaria autorizzazione, per la redazione del quale dovranno essere tenute in considerazione le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - saggi di 4x4 m nei punti di entrata e di uscita dove sono previsti scavi con modalità TOC o microtunnel; - trincee disposte perpendicolarmente all'asse di posa del condotto ad intervalli non superiori ai 20 m lineari. Queste interesseranno l'intera ampiezza della pista così come prevista da progetto e dimensioni minime alla base di 1,5 m; <p>i saggi verranno realizzati con mezzo meccanico dotato di benna liscia fino a livelli antropicamente sterili o comunque fino alla profondità massima di progetto.</p>	<p>PARERE MIBACT DG-ABAP Prot.25758 del 03.09.2020 (Direzione generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio servizio V)</p>	<p>MIC (ex MIBACT) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it</p>	\	<p>Ante operam (Fase propedeutica alla progettazione esecutiva)</p>	<p>Ante operam</p>
4	<p>Tutela archeologica - opere ricadenti nel territorio della Regione Marche</p> <p>In caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà arrestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi archeologici individuati si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico della componente Soprintendenza, che potrà richiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologi fisico ecc)</p>	<p>PARERE MIBACT DG-ABAP Prot.25758 del 03.09.2020 (Direzione generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio servizio V)</p>	<p>MIC (ex MIBACT) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it</p>	\	<p>ANTE OPERAM (Fase propedeutica alla progettazione esecutiva)</p>	<p>Ante operam</p>
5	<p>Tutela archeologica - opere ricadenti nel territorio della Regione Marche</p> <p>Tutte le attività di movimentazione terra utili alla realizzazione delle piazzole di stoccaggio, alla realizzazione degli accessi, all'apertura della fascia di passaggio, alla realizzazione delle opere provvisorie come tombini, guadi o quanto altro necessario a garantire il deflusso delle acque e alla realizzazione delle opere previste nei tratti di ottimizzazione non sottoposti a verifica preventiva (buche di entrata e di uscita nei tratti da realizzare con tecnica microtunnel o TOC) dovranno comunque essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e con l'utilizzo di mezzi meccanici dotati di benna liscia. Il personale incaricato prenderà accordi preventivi con la componente Soprintendenza circa lo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigere adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonchè da valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti nell'area di scavo. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico della componente Soprintendenza, che potrà richiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico ecc) e eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato.</p>	<p>PARERE MIBACT DG-ABAP Prot.25758 del 03.09.2020 (Direzione generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio servizio V)</p>	<p>MIC (ex MIBACT) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it</p>	\	<p>ANTE OPERAM (Fase propedeutica alla progettazione esecutiva)</p>	<p>Ante operam</p>
6	<p>Tutela archeologica - opere ricadenti nel territorio della Regione Marche</p> <p>Si richiede che il nominativo del personale incaricato sia preventivamente comunicato alla competente Soprintendenza, e si ricorda che il parere conclusivo sui tratti sottoposti a procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, declinato secondo quanto previsto al comma 9, art.25 D.Lgs 50/2016, potrà essere reso dalla competente Soprintendenza esclusivamente dietro consegna della documentazione archeo-stratigrafica prodotta dal soggetto professionale incaricato, nonchè a seguito dell'adempimento delle eventuali ulteriori specifiche</p>	<p>PARERE MIBACT DG-ABAP Prot.25758 del 03.09.2020 (Direzione generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio servizio V)</p>	<p>MIC (ex MIBACT) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it</p>	\	<p>ANTE OPERAM (Fase propedeutica alla progettazione esecutiva)</p>	<p>Ante operam</p>
7	<p>Tutela archeologica - opere ricadenti nel territorio della Regione Umbria</p> <p>Ai sensi dell'art.25 del D.Lgs 50/2016 (Verifica preventiva dell'interesse archeologico), si richiede che vengano progettati ed effettuati sondaggi archeologici preventivi secondo i tempi e modi da concordarsi con la competente Soprintendenza, in modo da poter predisporre - in caso di rinvenimenti archeologici - l'effettuazione scavi, anche in estensione, tali da assicurare la sufficiente campionatura dell'area interessata. A tale riguardo, ai sensi del comma 14 del sopramenzionato art.25, l'Ente richiedente potrà stipulare con la competente Soprintendenza un apposito accordo per disciplinare le forme di coordinamento e di collaborazione con il responsabile del procedimento e con gli uffici della stazione appaltante e per le forme di documentazione e di divulgazione dei risultati dell'indagine</p>	<p>PARERE MIBACT DG-ABAP Prot.25758 del 03.09.2020 (Direzione generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio servizio V)</p>	<p>MIC (ex MIBACT) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it</p>	\	<p>ANTE OPERAM (Fase propedeutica alla progettazione esecutiva)</p>	<p>Ante operam</p>

8	<p>Tutela archeologica - opere ricadenti nel territorio della Regione Umbria</p> <p>Date le caratteristiche del comprensorio interessato e dell'intervento complessivo, si richiede che, sulle opere di progetto previste nel tratto umbro, tutte le operazioni scavo e movimentazione terra, comprese le attività finalizzate all'impianto del cantiere e alla realizzazione e/o sistemazione delle infrastrutture provvisorie, vengano sorvegliate in modo continuo e opportunamente documentate, in corso d'opera, da personale specializzato, in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi degli Archeologi di I o II fascia di cui al DM 244/2019, che opererà, a totale carico della committanza, secondo le indicazioni della competente Soprintendenza.</p> <p>Il nominativo del professionista o dei professionisti incaricati dovrà essere preventivamente comunicato alla stessa Soprintendenza per consentire le necessarie verifiche</p>	<p>PARERE MIBACT DG-ABAP Prot.25758 del 03.09.2020 (Direzione generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio servizio V)</p>	<p>MIC (ex MIBACT) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it</p>	\	<p>ANTE OPERAM (Fase propedeutica alla progettazione esecutiva)</p>	<p>Ante operam</p>
1	<p>Terre e rocce da scavo - rifiuti da demolizione e costruzione</p> <p>Il proponente deve aggiornare il piano di gestione delle Terre e rocce da scavo (TRS) e dei rifiuti da costruzione e demolizione, riportando gli esiti della caratterizzazione delle terre da scavo, il destino per esse previsto e identificando gli impianti di recupero e/o smaltimento a cui TRS (qualora gestiti anche come rifiuti) e rifiuti da demolizione e costruzione verranno</p>	<p>PARERE CTVIA n.383 del 19.11.2021</p>	<p>MITE</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>	<p>Prima dell'inizio dei lavori</p>	<p>Ante operam Progettazione esecutiva</p>
2	<p>Ambiente idrico</p> <p>Devono essere rispettate tutte le condizioni ambientali introdotte nei contributi espressi dalla Regione Umbria, dalla Provincia di Perugia e dalla Regione Marche (la quale conferma quanto espresso con DDPF n.104/2012) e deve essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.</p>	<p>PARERE CTVIA n.383 del 19.11.2021</p>	<p>Regione Umbria, Provincia di Perugia, Regione Marche (ciascuna relativamente alle condizioni ambientali dalla stessa espresse), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale</p>	\	<p>Prima dell'inizio dei lavori</p>	<p>Ante operam Progettazione esecutiva</p>
3	<p>Paesaggio; vegetazione</p> <p>Per quanto riguarda gli impatti dell'opera sulle superfici boscate legati alla realizzazione di un'area di passaggio, che comporta l'eliminazione della copertura arborea e arbustiva e il successivo ripristino o compensazione della stessa, il Proponente dovrà richiedere le necessarie autorizzazioni agli enti competenti per territorio, ai sensi dell'articolo 8 del Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali - Decreto legislativo, 03/04/2018 n° 34, G.U. 20/04/2018.</p> <p>Inoltre, devono essere rispettate tutte le prescrizioni introdotte nel parere espresso dalla Provincia di Perugia.</p>	<p>PARERE CTVIA n.383 del 19.11.2021</p>	<p>Regione Umbria, Provincia di Perugia, Regione Marche (ciascuna relativamente alle condizioni ambientali dalla stessa espresse), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale</p>	<p>Regione Umbria - Assessorato Foreste; Provincia di Perugia</p>	<p>Prima dell'inizio dei lavori</p>	<p>Ante operam Progettazione esecutiva</p>
A1	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico</p> <p>Nei tratti in cui i tracciati delle condotte in progetto e in dismissione attraversano o sono prossimi ad aree caratterizzate dalla presenza di dissesti, dovranno essere effettuate, secondo criteri che saranno definiti dall'Autorità di Bacino Regionale delle Marche, indagini geologic-1e, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio, innanzitutto al fine di verificare la possibilità di ridurre ulteriormente l'interferenza con tali aree o, in alternativa, al fine confermare l'adeguatezza delle attuali scelte progettuali presentate nel SLA e negli approfondimenti. Per le seguenti aree a rischio, in particolare, Area 2 (F-19-1446), Area 3/A (F-16-0S84) e l'Area di Costafiore (Comune di Muccia, km 63,00 del tracciato) dovranno essere svolte indagini geofisiche e rilievi geomorfologici di dettaglio per approfondire l'analisi della dinamica dei versanti e definire, qualora necessario, adeguate opere di sistemazione idraulico-forestale;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>	\	<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A2	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico</p> <p>allo scopo di ridurre la vulnerabilità dell'opera in caso di sisma:</p> <p>a) considerato che la condotta principale DN 1 OSO in progetto attraversa sorgenti sismogenetiche, effettuare uno studio sismotettonico finalizzato a caratterizzare le sorgenti, eventualmente anche attraverso la realizzazione di trincee sismiche, e verificare i requisiti tecnici - costruttivi;</p> <p>b) dovrà essere approfondito lo studio sulla risposta sismica locale dell'opera, sulla base di parametri che scaturiscano da specifiche indagini geofisiche, sismiche e litologiche di dettaglio; lo studio dovrà includere la descrizione dettagliata del moto e delle accelerazioni del suolo, del materiale di riempimento e del substrato, anche in condizioni di saturazione, e dovrà determinare le dimensioni ottimali delle trincee di scavo e della granulometria del materiale di riempimento;</p> <p>c) dovranno essere maggiormente approfondite le soluzioni tecniche da adottate per la posa della condotta DN 1050 in progetto nel tratto di attraversamento dei due, laghetti di cava (Area inondabile 3), effettuando un'analisi puntuale in merito agli eventuali rischi di liquefazione dei terreni sottostanti la trincea in caso di sisma;</p> <p>d) per le condotte in progetto venga utilizzato uno spessore tale da garantire- il coefficiente di sicurezza massimo anche in tutti i versanti con rischio di frana e negli attraversamenti fluviali;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>	\	<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A3	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico</p> <p>per le aree interessate dai tracciati delle condotte in progetto situate in prossimità di depressioni doliniformi (come nel settore sommi tale di Monte Colleluce nel Comune di Serrapetrona e in prossimità della località "Buca del Terremoto" nel Comune di San Severino Marche) si ritiene necessario effettuare, in fase di progetto esecutivo, le opportune indagini geofisiche ad alta definizione ed uno studio geologico-strutturale ed idrogeologico al fine di escludere ogni possibile rischio di eventuali crolli di natura carsica in presenza di concause (sismi). Un analogo studio dovrà essere svolto anche in corrispondenza del tratto della condotta DN 1050 in progetto che attraversa la parte apicale della conoide di Taverna (geosito "Piano di Colfiorito") al fine di verificare la presenza o meno di indizi di attività recente e definire, qualora necessario, le opportune soluzioni progettuali;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>	\	<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A4	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico</p> <p>la progettazione esecutiva delle previste opere di sistemazione idraulica, geomorfologica ed idrogeologica, dovrà essere effettuata sulla base di indagini di dettaglio finalizzate a garantire la compatibilità idraulica e geomorfologica degli interventi, ponendo particolare attenzione nelle aree dove si possono manifestare fenomeni di microtettonica, frana e soliflusso e laddove la copertura sia costituita da rocce permeabili. Tali indagini dovranno essere effettuate, per le condotte in progetto e le condotte in dismissione, in base ai criteri definiti dall'Autorità di Bacino Regionale delle Marche;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>	\	<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>

A5	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico Con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua, dovranno essere adottati i seguenti criteri: a) dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici e sezioni che rappresentino le opere, le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni, i livelli e la tipologia delle falde acquifere, le eventuali oscillazioni della falda, le eventuali interferenze con l'opera e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati; b) la profondità minima di interrimento delle nuove condotte in subalveo dovrà essere definita, di concerto con le autorità competenti, sulla base di studi idraulici di dettaglio, e dovrà comunque essere mantenuta anche all'esterno dell'alveo inciso per una congrua distanza dal ciglio di entrambe le sponde; c) in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita delle condotte in progetto, nel percorso in subalveo; d) ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale; e) ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluviali utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A6	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico in considerazione delle caratteristiche dell'alveo e della valenza naturalistica dei seguenti corsi d'acqua, nonché del fatto che essi sono interferiti dai cantieri sia di condotte in progetto sia di quelle in dismissione, i seguenti attraversamenti dovranno essere realizzati con l'impiego di tecniche trenchless (TOC/microtunnel) anziché con scavo a cielo: a) gli attraversamenti dei corsi d'acqua Torrente Monocchia, Fosso di Berta, Fosso Moricella e Fiume Chienti dal l'vftanodotto RecanatiFoligno DN 1050 in progetto; b) l'attraversamento del F. Esino (progr. km 3,850) dal Rifacimento Allacciamento Comune di Matelica 2° Presa DN 150 in progetto; c) gli attraversamenti dei corsi d'acqua Fosso di Argignano e F. Esino (progr. km 3,060) dal Rifacimento Diramazione per Cerreto d'Esi DN 200 in progetto. La tecnica trenchless che sarà impiegata dovrà essere definita in funzione delle caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche dell'area, nonché delle caratteristiche vegetazionali e faunistiche delle aree interessate dai cantieri;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A7	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico nei tratti in cui i tracciati delle nuove condotte si sviluppano in parallelo ai corsi d'acqua, dovrà essere verificata con le autorità competenti la distanza delle tubazioni dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine del corso d'acqua;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A8	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico per quanto riguarda i canali di bonifica e le opere di irrigazione e di miglioramento fondiario, le modalità di attraversamento e le relative opere di ripristino e mitigazione dovranno essere definite e concordate con i Consorzi di Bonifica competenti;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>	<p>Consorzi di Bonifica competenti</p>	<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>

A9	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico dovranno essere sottoposti a verifica dell'integrità del rivestimento gli elementi non rimossi e inertizzati delle condotte in dismissione che ricadono in terreni saturi sede di falda idrica freatica. Su indicazione delle ARPA Marche e Umbria, per gli elementi ritenuti più critici, in termini di eventuale rilascio della componente metallica nella falda, dovrà essere applicato il modello Di Domenico tridimensionale per il calcolo della diffusione considerando: la geometria della falda, la velocità del flusso in falda ed i coefficienti di dispersione in acqua e di ripartizione suolo/ acqua degli elementi metallici. In caso di verifica negativa (rivestimento gravemente danneggiato, valori di concentrazione, risultati dal modello, superiori ai valori soglia o agli standard di qualità per le acque sotterranee, tab. 3 allegato 3 al D .Lgs 30/ 2009) si dovrà provvedere alla rimozione del tubo di protezione compresa la condotta ove non era previsto lo sfilaggio;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>ARPA Marche ARPA Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori) DISMISSIONE</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A10	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua, dovranno essere valutati tutti i rischi di incidenti, ed in particolare eventuali spillamenti e spandimenti in fase cantiere, nonché definiti gli eventuali ulteriori accorgimenti per limitarli;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A11	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico in riferimento all'interferenza delle condotte in progetto con le aree di rispetto di pozzi ad uso idropotabile, si ritiene opportuno che le nuove condotte e i relativi cantieri siano localizzati a distanza di oltre i 200 m dal punto di captazione. Qualora, per particolari esigenze di carattere ambientale o legate alla sicurezza dell'opera, esigenze che dovranno comunque essere motivate, le nuove condotte e i relativi cantieri debbano essere localizzati entro la fascia di rispetto dei pozzi idropotabili, in sede di progetto esecutivo dovranno essere sottoposti all'approvazione delle Regioni Marche e Umbria, sentito il parere dell'ente/ società gestore del servizio idrico competente, gli accorgimenti che saranno intrapresi per garantire la salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, sia durante la realizzazione delle nuove condotte che durante la dismissione delle esistenti condotte;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>	<p>Ente/Società gestore del Servizio idrico competente</p>	<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A12	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico dovrà essere realizzato il monitoraggio dei livelli e della qualità della falda, al fine di verificare la sussistenza di interferenze sulla falda acquifera, generate dagli scavi e dalle perforazioni, e al fine di definire eventuali ulteriori misure di tutela della falda. I siti di campionamento e i parametri da rilevare dovranno essere concordati con le ARPA Marche e Umbria. I campionamenti dovranno essere eseguiti prima e durante i lavori e dovranno continuare per almeno un anno dal completamento dei lavori;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>ARPA Marche ARPA Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A13	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione dell'opera (costruzione/ dismissione), in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii: a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo; il piano di campionamento, che dovrà essere preventivamente approvato dalle, dovrà considerare, per la definizione dei parametri da rilevare, la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori; i campionamenti dovranno essere eseguiti in riferimenti agli allegati 2 e 4 del D.M 161/2012 e i risultati delle analisi sui campioni dovranno essere confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 Allegato 5, al titolo V parte. IV del D~Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente dovrà redigere un apposito progetto ove vengano definiti: - le aree di scavo; -la quantità del materiale che sarà riutilizzato e i tempi di riutilizzo, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva; -la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare l'apposito progetto di cui al comma 2, art. 186 del D.Lgs 152/2006;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>MATTM</p>	<p>(a) ARPA Marche e ARPA Umbria</p>	<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A14	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico dovrà essere definita la provenienza e le modalità di gestione del materiale inerte (circa 22.100 m³) che sarà utilizzato per la compensazione del volume delle condotte rimosse;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori) DISMISSIONE</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>
A15	<p>In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura, ricostituendole senza impoverirle. Per quanto riguarda in particolare i suoli di tipo Calcane Cambisols e di tipo Calcari-Epikptic Phaeozems, occorre ricorrere all'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica che stabiliscano i suoli e favoriscano i processi pedogenetici e per quanto riguarda i suoli di tipo Haplic (or Vertic or Endoglyric) Calcisols occorre prevedere accurate sistemazioni idraulico-forestali che consentano la conservazione dell'orizzonte calcico presente;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori</p>

A16	In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico dovranno essere definite in dettaglio le modalità operative di pulizia, controllo e collaudo delle condotte in progetto, ed in particolare: a) le modalità e i luoghi di prelievo e di smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per la pressurizzazione (spiazzamento) e pulizia delle condotte durante la fase di collaudo; b) dovrà essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna delle condotte;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche Regione Umbria ARPA Marche ARPA Umbria		ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)	ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori
A17	In riferimento al Suolo e sottosuolo e all'Ambiente idrico prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate alle ARPA Marche e Umbria, le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la preparazione dei fanghi di perforazione, l'inertizzazione delle tubazioni non nmsse e il collaudo idraulico delle condotte in progetto;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	ARPA Marche ARPA Umbria		ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)	ANTE OPERAM- In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori
A18	per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri: a) negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovrà limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere ed effettuare le lavorazioni in periodo di magra e comunque senza costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque; b) negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto i lavori si dovranno effettuare al di fuori del periodo riproduttivo della fauna (piscicola, avicola, erpetofauna e micromammiferi) a rischio e ad elevato valore conservazionistico e senza interruzione di continuità sino al termine degli stessi; dovranno inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per contenere la torbidità delle acque al fine di tutelare la fauna ittica; c) la posa delle nuove condotte Metanodotto Recanati-Foligno DN 1050 e Ricollegamento All. C.le Comp. Natural Gas Buldorini DN 100 (4") in corrispondenza dell'attraversamento del Fosso Fontanoce, dove le due condotte sono in parallelismo, dovrà essere realizzata contemporaneamente; d) in fase di realizzazione delle perforazioni in sub alveo e della messa in opera delle condotte dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento; e) in relazione all'impatto sull'ambiente fluviale conseguente all'attraversamento dei corsi d'acqua, occorre che venga eseguito, in accordo con le ARPA Marche e Umbria, un programma per la caratterizzazione dell'indice di qualità morfologica dei corsi d'acqua e per l'analisi chimico fisica e biologica (IBE) delle acque in fase ante operam, in corso d'opera e post operam, a monte e a valle del tratto interessato dal lavoro, fornendo in dettaglio una adeguata documentazione al fine di verificare le condizioni precedenti ai lavori; f) preservare gli esemplari arborei e ricostituire le ripisilve, con fini di qualificazione ambientale e di ripristino/ mantenimento dei corridoi ecologici, lungo tutti gli attraversamenti fluviali, sia maggiori che minori, interessati dai lavori di realizzazione/ dismissione delle condotte.	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche e Regione Umbria di concerto con ARPA Marche e ARPA Umbria		IN CORSO D'OPERA	CORSO D'OPERA
A19	In fase di installazione dei cantieri ed in fase di realizzazione degli scavi e delle perforazioni: a) nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a m 3 dovranno essere adottate tutte le soluzioni e accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei; b) per la realizzazione dei microtunnel, laddove non si possa escludere che le perforazioni vengano ad interferire con le falde, si dovrà ricorrere all'utilizzo di una fresa a scudo chiuso con bilanciamento della pressione idrostatica in testa; c) laddove i cantieri delle opere in sottoterraneo (microtunnel/TOC) sono prossimi a corsi d'acqua, dovranno essere messe in atto misure ad hoc al fine di evitare lo sversamento dei fluidi di perforazione ed ogni interferenza con il regime idrico e l'ambiente ripariale dei corsi d'acqua; d) in ogni caso si dovrà prevedere che le attività di perforazione non determinino l'insorgere del rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non-riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche e Regione Umbria		IN CORSO D'OPERA	CORSO D'OPERA
A20	in corrispondenza dei versanti molto acclivi o interessati da fenomeni gravitativi occorre, durante l'esecuzione delle trincee, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati della trincea;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche e Regione Umbria		IN CORSO D'OPERA	CORSO D'OPERA
A21	nell'area di cantiere e di deposito, ferme restando le misure di mitigazione espresse nel progetto: a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo e sottosuolo ed in particolare dovranno essere impermeabilizzate le superfici interessate con teli adeguati, secondo le tecnologie più avanzate, da rimuovere a fine lavori, in modo da impedire qualunque, seppur minima infiltrazione nel suolo e sottosuolo; b) durante le fasi di sezionamento delle condotte esistenti dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dal taglio della condotta; c) le acque derivanti dalle sopraddette superfici, sia di lavaggio sia di prima pioggia, dovranno essere convogliate in apposite vasche/ serbatoi da cui le acque verranno avviate ad idoneo impianto di trattamento, secondo la normativa vigente; d) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in prossimità dei corsi d'acqua e nelle aree inondabili; e) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, una volta completate le operazioni e rimossi i macchinari e trasportati a discarica i residui;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	ARPA Marche ARPA Umbria		IN CORSO D'OPERA	CORSO D'OPERA
A22	i prelievi di acqua previsti in progetto, durante i lavori dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche Regione Umbria		IN CORSO D'OPERA	CORSO D'OPERA
A23	Considerato che i tracciati delle condotte in progetto e in dismissione, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, possono interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali delle reti di monitoraggio regionali, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare le ARPA Marche e Umbria delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti previsti;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	ARPA Marche ARPA Umbria		IN CORSO D'OPERA	CORSO D'OPERA
A24	prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, ecc. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	ARPA Marche ARPA Umbria		IN CORSO D'OPERA	CORSO D'OPERA
A25	In tutte le fasi di realizzazione ed esercizio dell'opera dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle falde acquifere;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	ARPA Marche ARPA Umbria		IN CORSO D'OPERA	CORSO D'OPERA

A26	<p>Nella progettazione esecutiva dell' opera (ivi comprese le attività di cantiere) si dovrà tener conto di quanto segue:</p> <p>a) nelle aree boscate, l'ampiezza dell'area di passaggio per la posa della condotta DN 1050 in progetto dovrà essere ridotta a 18 m e nelle condizioni di parallelismo con la condotta DN 600 in dismissione l'area di passaggio dovrà avere complessivamente un'ampiezza di 24 m; anche per quanto riguarda la posa e la dismissione delle linee secondarie dovrà essere adottata la pista ristretta;</p> <p>b) le infrastrutture provvisorie (depositi e piazzole di stoccaggio dei materiali) e le piste di accesso alle aree d'intervento dovranno essere localizzate al di fuori delle aree floristiche e degli habitat prioritari "91AA * Boschi orùntali di quercia bianca" e "6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli stt sHbstrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)" e dovranno comunque interferire il meno possibile con habitat naturali, utilizzando aree e percorsi alternativi;</p> <p>c) si dovrà evitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva e laddove l'opera intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di salvaguardia o, in alternativa, un accurato espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria.</p> <p>Per la verifica del rispetto della prescrizione il proponente dovrà presentare alle Regioni Marche ed Umbria una relazione in merito e i relativi documenti estratti dal progetto esecutivo. Qualora esistono dei tratti/ aree dove per particolari esigenze non altrimenti risolvibili la prescrizione non può essere rispettata, tali esigenze devono essere esplicitate e motivate nella suddetta relazione;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	
A27	<p>dovrà essere realizzato, nel rispetto della Legge Forestale della Regione Marche LR n.6 /2005, il progetto di ripristino e compensazione delle aree boscate, delle formazioni forestali non ricomprese nei boschi (piante isolate, filari, gruppi di piante e siepi) e delle formazioni vegetali monumentali interferite dal progetto. Per la determinazione della superficie da compensare dovranno essere considerate tutte le aree in cui, secondo il progetto esecutivo dell'opera, è previsto il taglio di piante (area di passaggio ordinaria, allargamenti dell'area di passaggio in corrispondenza delle infrastrutture e opere in trenchless, aree impianti etc);</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	
A28	<p>in relazione alla grande valenza naturalistica-ambientale del territorio attraversato dal metanodotto, si richiede di concordare con le Regioni Marche ed Umbria, misure tese a proteggere, mantenere e migliorare la biodiversità del territorio, attraverso un progetto di tutela, conservazione e rinaturalizzazione degli habitat naturali ripariali, delle aree floristiche e della fauna, facendo ricorso a tecniche innovative di conservazione e rinaturalizzazione, considerando anche i documenti tecnici (Piani d'Azione e Linee guida) realizzati dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in materia di Conservazione e gestione della fauna e della flora nonché iniziative per la tutela degli habitat e delle specie realizzate nell'ambito del programma LIFE Natura;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	
A29	<p>il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte nel SIA e negli approfondimenti. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere sottoposto all'approvazione delle Regioni Marche e Umbria, il progetto esecutivo relativo alle misure e opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini, redatto nel rispetto della normativa regionale in materia e considerando che:</p> <p>a) in tutte le aree interferite dall'opera i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam;</p> <p>b) per quanto riguarda i ripristini vegetazionali, dovrà essere ulteriormente approfondita e giustificata la scelta delle specie che saranno utilizzate, in relazione alle diverse tipologie preesistenti e in relazione alle formazioni vegetali che si intende ricostituire, fornendo anche tabelle sintetiche di confronto tra i rilievi fitosociologici e le miscele proposte per gli inerbimenti e le specie arboree ed arbustive da impiantare. Nei tratti dove le condotte in progetto si discostano dalle condotte in dismissione, il ripristino vegetazionale delle aree interferite dalla realizzazione delle nuove condotte dovrà essere realizzato al termine del collaudo e del collegamento di esse, e, soltanto nei tratti dove le condotte in dismissione sono in stretto parallelismo con le condotte in progetto, il ripristino potrà essere realizzato al termine dei lavori di dismissione.</p> <p>Dovranno essere definite in maggior dettaglio le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori di realizzazione/ dismissione delle condotte, per la tutela della fauna, ed in particolare della fauna selvatica, dei micro mammiferi, degli anfibi, dell'avifauna e dell'ittiofauna, in considerazione anche del valore conservazionistico e della vulnerabilità delle singole specie;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	
A30	<p>prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere elaborato, in accordo con le competenti autorità (Regioni, ARPA, Corpo Forestale ecc.) un progetto complessivo di monitoraggio e gestione, di durata almeno quinquennale, degli neoecosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione, relativamente a: evoluzione dei suoli, sviluppo della vegetazione e dinamica evolutiva degli stadi delle serie vegetazionali. Il monitoraggio dei ripristini dovrà essere avviato già per le aree interferite dalla realizzazione delle nuove condotte laddove esse si discostano dalle condotte in dismissione, al fine di fornire elementi utili anche per i successivi ripristini delle aree interferite sia dalla realizzazione delle condotte in progetto sia da quelle in dismissione;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche e Regione Umbria di concerto con ARPA Marche e ARPA Umbria</p>	<p>Corpo Forestale dello Stato</p>	<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	
A31	<p>in riferimento alla realizzazione dei ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (boschi, vegetazione ripariale, pascolo, praterie e incolti, aree agricole ecc.), fatte salve le prescrizioni sulle modalità e i tempi di attuazione del rimboschimento compensativo che saranno impartite in sede di autorizzazione ai sensi della Legge Forestale della Regione Marche LR n.6/ 2005:</p> <p>a) le operazioni di ripristino devono essere eseguite da tecnici specializzati, immediatamente dopo l'interramento/ rimozione delle condotte e la rimozione dei cantieri, e comunque nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione;</p> <p>b) dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento, evitando l'uso di miscugli commerciali di sementi;</p> <p>c) la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse, danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età;</p> <p>d) le praterie riconducibili all'habitat prioritario "6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli stt sHbstrato calcareo (Festuco- Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)" che ricadono fuori dal perimetro dei SIC/ ZPS dovranno essere ripristinate con le stesse tecniche che saranno utilizzate per il ripristino della prateria all'interno dei SIC/ ZPS;</p> <p>e) per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'adeguata struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;</p> <p>f) i ripristini dovranno essere supportati da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>g) nei tratti in cui i tracciati delle condotte in progetto e in dismissione sono in affiancamento a condotte esistenti, i ripristini vegetazionali e le cure colturali dovranno essere estese alle fasce interessate dai metanodotti esistenti, nelle situazioni in cui gli interventi di ripristino già realizzati non risultino soddisfacenti;</p> <p>Per i ripristini vegetazionali dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla realizzazione e gestione degli interventi;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche e Regione Umbria di concerto con ARPA Marche e ARPA Umbria</p>		<p>IN CORSO D'OPERA</p>	

A32	durante la fase di cantiere, nelle aree boscate dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie per la prevenzione degli incendi in fase di cantiere;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche e Regione Umbria		IN CORSO D'OPERA	
A33	<p>In riferimento ai siti della Rete Natura 2000 Con riferimento all'interferenza dell'opera con l'habitat prioritario "6210* Formazioni erbose secche seminatura/i e facies coperte da cespugli stt substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)" nei siti ZPS "Gola di Sant'Ettstachio, Monte d'Aria e Monte Letegge" e SIC "Gola di Sant'Ettstachio", dovrà essere realizzato un progetto di ripristino e rinaturalizzazione tenendo conto di quanto segue:</p> <p>a) l'ampiezza dell'area di passaggio per la posa della condotta DN 1050 in progetto dovrà essere ridotta a 18 m e nelle condizioni di parallelismo con la condotta DN 600 in dismissione l'area di passaggio dovrà avere complessivamente un'ampiezza massima di 24 m;</p> <p>b) dovrà essere realizzato il progetto del ripristino dell'habitat, in rapporto non inferiore a 1:1 rispetto alla superficie interferita, che dovrà comprendere anche interventi di gestione per favorire la rapida ricostmzione della prateria interferita. La scelta della tecnica da utilizzare per il ripristino dovrà essere effettuata attraverso un'analisi comparativa delle tecniche più avanzate di ripristino dell'habitat e selezionando quella che, in relazione alle caratteristiche fitosociologiche ed ecosistemiche dell'area, diano le migliori garanzie di riuscita dell'intervento in termini di superficie recuperata e brevità dei tempi di recupero. In modo analogo dovranno essere definiti anche gli interventi di gestione dell'area, prendendo in considerazione anche le linee guida della Commissione Europea "EU Guidelines, DG Environment -Management of Natura 2000 habitats: Semi-natural dry grasslands (Festuco-Brometalia) 6210*, Technical Report 2008 12/24";</p> <p>c) dovranno essere messe in atto misure tese alla tutela e conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario maggiormente legate all'habitat prioritario 6210* Formazioni erbose secche seminattuali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)", prendendo in considerazione anche i documenti tecnici (Piani d'Azione e Linee guida) realizzati dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in materia di Conservazione e gestione della fauna e della flora, nonché iniziative per la tutela delle specie faunistiche realizzate nell'ambito del programma LIFE Natura;</p> <p>d) il progetto di ripristino e rinaturalizzazione che dovrà essere redatto da tecnici con comprovata esperienza nel settore e in collaborazione con gli enti gestori dei siti e la Regione Marche, dovrà comprendere anche il monitoraggio degli interventi per almeno cinque anni. Il progetto sarà sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e i risultati delle campagne di monitoraggio dovranno essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con cadenza periodica, non superiore ai sei mesi per i primi tre anni ed annuale per i successivi due anni;</p>	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	MATTM	(d) Enti gestori dei siti e Regione Marche	ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)	
A34	<p>In riferimento ai siti della Rete Natura 2000 per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 interferiti dal progetto, è opportuno impartire le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) i ripristini devono essere realizzati facendo ricorso alle migliori tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino delle caratteristiche pedogeomorfologiche e per il ripristino vegetazionale degli habitat;</p> <p>b) i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/ nidificazione delle specie faunistiche e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna;</p> <p>c) l'illuminazione del cantiere dovrà essere dimensionata alle effettive esigenze di lavoro e non dovrà essere orientata oltre l'area del cantiere stesso;</p> <p>d) per i lavori di cantiere dovranno essere utilizzati veicoli pesanti che rientrano nelle ultime due categorie EURO vigenti;</p> <p>e) l'ampiezza dell'area di passaggio per la posa della condotta DN 1050 in progetto dovrà essere ridotta a 18 m e nelle condizioni di parallelismo con la condotta DN 600 in dismissione l'area di passaggio dovrà avere complessivamente massimo 24 m;</p> <p>f) i depositi temporanei e le piazzole di accatastamento tubi dovranno essere allestite al di fuori delle perimetrazioni dei siti, salvo particolari e motivate esigenze non altrimenti risolvibili.</p>	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche Regione Umbria		ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)	
A35	<p>In riferimento al Paesaggio In riferimento agli impianti e ai punti di linea:</p> <p>a) nelle aree di pertinenza degli impianti e dei punti di linea in progetto dovranno essere realizzati interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso la piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente;</p> <p>b) compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante e gli impianti di illuminazione devono essere progettati in modo tale da recare il minor disturbo possibile all'avifauna e in generale ai ricettori antropici e naturali prossimi all'area degli impianti;</p> <p>c) nella definizione degli interventi di inserimento paesaggistico dell'Area Trappole di Foligno si dovrà considerare che tale impianto ricade all'interno di un area impiantistica più vasta dove si prevede che siano realizzati anche gli impianti al servizio dei metanodotti "Sulmona - Foligno DN 1200 (48)" e "Foligno - Sestino DN 1200 (48)", e pertanto gli interventi dovranno essere omogenei e coordinati per l'intera area impiantistica;</p>	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	(a, c) MiBACT (b) Regione Marche, Regione Umbria, MiBACT		ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)	
A36	<p>In riferimento al Patrimonio agroalimentare In sede di progettazione esecutiva, compatibilmente con la tutela delle aree di maggior valore naturalistico (aree boscate, corsi d'acqua etc.) e con le esigenze di sicurezza dell'opera, ove possibile, sviluppare ottimizzazioni dei tracciati delle nuove condotte e/ o adottare accorgimenti tecnici che consentano di ridurre le interferenze con le colture agricole di pregio;</p>	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche Regione Umbria		ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)	
A37	<p>In riferimento al Patrimonio agroalimentare i tratti boschivi della Regione Marche, quando compresi negli habitat di zone vocate alla coltivazione di tartufo, dovranno essere ripristinati con la messa a dimora di almeno il 25% di piante forestali micorrizzate, compatibilmente con le condizioni pedoclimatiche dei luoghi;</p>	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche Regione Umbria		ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)	
A38	<p>In riferimento al Patrimonio agroalimentare nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione; altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori. Nelle aree agricole con colture di pregio, dovrà essere adottata la pista ristretta, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dei cantieri;</p>	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche Regione Umbria		ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)	

A39	In riferimento alla Salute pubblica Allo scopo di ridurre la vulnerabilità delle condotte in caso di sisma, si eseguano in fase di esercizio controlli non distruttivi accurati su tutte le saldature volti ad escludere la presenza di difetti che potrebbero costituire punti di debolezza tra i segmenti delle condotte;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	ARPA Marche ARPA Umbria		IN CORSO D'OPERA	
A40	In riferimento alla Salute pubblica per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche e le vibrazioni in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione esposte nel progetto: a) il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri, quali l'umidificazione costante della fascia di lavoro e dei cumuli di terreno scavato in prossimità dei ricettori e, in caso di presenza di evidente ventosità, la protezione superficiale dei cumuli di terreno scavato tramite teli plastici ancorati a terra; b) relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere delle condotte in prossimità di ricettori, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili per una lunghezza pari almeno alla lunghezza di scavo giornaliero; c) dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte; d) la società proponente dovrà concordare con le ARPA Marche e Umbria un piano di monitoraggio da eseguire in corso d'opera al fine di verificare la correttezza delle stime effettuate ed il rispetto dei limiti di legge e di de.finire, qualora necessario, ulteriori misure da adottare per ridurre l'impatto del rumore, delle vibrazioni, delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	ARPA Marche ARPA Umbria		IN CORSO D'OPERA	
A41	In riferimento alla Salute pubblica in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 230/1995 e ss.ms.ii., in particolare: a) visto l'allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificatò, redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso decre.to legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza; b) dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del D.Lgs. 230/1995 e ss.mm.ii. alle autorità competenti; c) la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa; d) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate; e) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione; f) dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	ARPA Marche ARPA Umbria		IN CORSO D'OPERA	
A42	In riferimento alla Salute pubblica in riferimento al collaudo idraulico e alla pulizia delle condotte: a) le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata e dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna delle condotte dovranno essere svolte sotto il controllo delle ARPA Marche e Umbria e delle autorità pubbliche territorialmente competenti in materia di rifiuti; b) al momento del primo collaudo, si dovranno effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto alle ARPA Marche e Umbria; c) dovrà essere presentata alle .ARPA :Marche e Umbria una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi; d) lo scarico delle acque di collaudo che si configura come scarico di acque reflue industriali, dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dovranno essere richieste le relative autorizzazioni alle amministrazioni provinciali territorialmente competenti.	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	ARPA Marche ARPA Umbria		IN CORSO D'OPERA	
A43	Per quanto attiene alla dismissione dei metanodotti esistenti e dei relativi impianti di linea, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato alle Regioni Marche e Umbria il relativo Piano di dismissione, nel quale dovranno anche essere indicati in merito ai rifiuti: la tipologia e la stima dei rifiuti prodotti, i luoghi, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi e in merito ai materiali rimossi: la tipologia e la stima dei materiali, le procedure di raccolta smaltimento e recupero e la destinazione finale;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	Regione Marche Regione Umbria		ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori) DISMISSIONE	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori.
A44	il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente parere; nel PMA dovrà essere indicata anche la piattaforma informatica sulla quale i dati rilevati saranno disponibili on line. Il PMA dovrà essere approvato dalle ARPA Marche e Umbria, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. La società proponente dovrà inviare al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare il PMA approvato dalle ARPA Marche e Umbria e, per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam), dovrà inviare annualmente una relazione tecnica sugli esiti di monitoraggio, compresa anche la descrizione di eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA	MATTM		ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)	ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori.

A45	<p>il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni contenute nel SIA e negli approfondimenti e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <p>a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;</p> <p>b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;</p> <p>c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 e ss.mm.ii. concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;</p> <p>d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;</p> <p>e) del terreno di scotico che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.</p> <p>Tali capitolati dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva e a quella del controllo c della gestione dell'opera;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>Regione Marche Regione Umbria ARPA Marche ARPA Umbria</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori.</p>
A46	<p>qualora, a seguito delle indagini di dettaglio effettuate in sede di progetto esecutivo c/o in accoglimento di richieste di modifica dei tracciati/impianti dei nuovi metano dotti, espresse dai Comuni interessati e/ o da terzi, si rendesse necessario adottare varianti progettuali dell'opera esse devono essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>MATTM</p>		<p>ANTE OPERAM (in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori.</p>
A47	<p>per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere per la costruzione delle nuove condotte e dei relativi impianti e per la dismissione di quelli esistenti dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, le Regioni, le ARPA, le Provincie, l'Autorità di Bacino e i Consorzi di Bonifica competenti e ai Comuni interessati dall'opera;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>			<p>ANTE OPERAM (prima dell'inizio dei lavori)</p>	<p>ANTE OPERAM In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori.</p>
A48	<p>SNAM Rete Gas S.p.A. dovrà effettuare un monitoraggio semestrale della composizione chimica media (con la deviazione standard) del gas naturale trasportato anche, specificatamente, per le sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. Fatto salvo che le modalità di esecuzione del monitoraggio (in termini di parametri da rilevare, punti di monitoraggio e modalità delle misurazioni) e le modalità di restituzione dei dati (formato e frequenza) dovranno essere preventivamente concordate con le ARPA Marche e Umbria, i risultati del monitoraggio dovranno comunque avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -aggiornati a intervalli regolari secondo procedure codificabili; - comparabili e misurabili nel tempo; -facilmente resi disponibili e intellegibili; - restituenti un quadro rappresentativo, con soglie e valori di riferimento tali da poterne valutare la significatività; -ricavati con rilevazioni basate su standard nazionali e con criteri affidabili dei metodi di misura. <p>I dati del monitoraggio dovranno confluire in una banca dati, nella quale sarebbe auspicabile che confluissero anche i dati fino ad oggi rilevati dai metanodotti in esercizio della rete nazionale, al fine di avere una copertura nazionale di rilevazione.</p> <p>SNAM Rete Gas S.p.A. dovrà inviare annualmente una relazione tecnica sugli esiti di monitoraggio al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio c del mare;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>MATTM</p>	<p>ARPA Marche ARPA Umbria</p>	<p>POST OPERAM fase di esercizio</p>	<p>POST OPERAM Fase di Esercizio</p>
A49	<p>Cinque anni prima della dismissione dei metanodotti in progetto, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario del sistema.</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>MATTM</p>		<p>POST OPERAM in fase di dismissione delle opere</p>	<p>POST OPERAM Fase di dismissione delle opere in progetto</p>
A50	<p>il Proponente dovrà inviare annualmente al MATTM una relazione sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni impartite con il presente parere.</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 CTVIA</p>	<p>MATTM</p>			
B1	<p>le tipologie degli interventi (punti di intercettazione e derivazione) dovranno prevedere l'impiego di materiali in armonia con gli insediamenti tradizionali del paesaggio rurale circostante;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT</p>	<p>MIBACT</p>		<p>ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva</p>	
B2	<p>dovranno essere evitate parti in cemento armato e/ o calcestruzzo, lasciato a vista;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT</p>	<p>MIBACT</p>		<p>ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva</p>	
B3	<p>il rivestimento degli impianti tecnologici esterni dovrà risultare a basso impatto visivo con l'impiego di materiali non riflettenti e nella tonalità cromatica nella gradazione del verde, rame ossidato, corten, ecc.;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT</p>	<p>MIBACT</p>		<p>ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva</p>	
B4	<p>i movimenti di terra dovranno limitarsi e riferirsi esclusivamente al sedime dei lavori da eseguire (condotte in progetto e in dismissione) evitando modifiche di ogni genere sui tracciati stradali originari e relative scarpate;</p>	<p>DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT</p>	<p>MIBACT</p>		<p>ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva</p>	

B5	le zone interessate da movimenti di terra e/ o scavi, inclusa l'area di cantiere, aree di passaggio, piazzole per l'accatastamento delle tubazioni dovranno essere adeguatamente inerbite, per un rapido consolidamento del terreno e per scongiurare fenomeni di erosione;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT	MIBACT		IN CORSO D'OPERA Fase di Cantiere
B6	dopo l'esecuzione dei lavori di viabilità di accesso ad aree adiacenti gli interventi per le operazioni di cantiere o lo stoccaggio dei materiali, dovrà essere risistemato lo stato dei luoghi ante-operam, al fine di un corretto ripristino ambientale;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT	MIBACT		IN CORSO D'OPERA Fase di Cantiere
B7	per le opere di contenimento del terreno dovranno essere adottate esclusivamente soluzioni di ingegneria naturalistica, usando elementi che ne assicurino un corretto inserimento nel paesaggio circostante;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT	MIBACT		ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
B8	vengano accuratamente eseguiti tutti gli interventi di ripristino vegetazionale e di mitigazione indicati in progetto, assicurando e verificando nel tempo l'attecchimento delle specie messe a dimora;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT	MIBACT		IN CORSO D'OPERA Fase di Cantiere
B9	venga effettuato lo scotricamento preliminare di tutte le aree interessate dagli scavi con totale asportazione dell'arativo per accertare in estensione l'eventuale presenza di strutture antropiche;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT	MIBACT		IN CORSO D'OPERA Fase di Cantiere
B10	venga assicurato il controllo specialistico di tutti i lavori di scavo, compresi servizi ed impianti di cantiere, a carico della committenza, con affidamento della predetta attività di controllo, tramite incarico professionale da trasmettere in copia alle competenti Soprintendenze, a soggetti qualificati ai sensi delle vigenti normative;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT	MIBACT		IN CORSO D'OPERA Fase di Cantiere
B11	il in ogni caso l'incarico prevederà specificatamente che il tecnico prenda accordi preventivi con la Soprintendenza Archeologica interessata sullo svolgimento dei lavori, ne renda conto periodicamente comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti, e documenti . con una relazione scritta e ove necessario con foto e disegni, l'andamento dei lavori;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT	MIBACT		IN CORSO D'OPERA Fase di Cantiere
B12	è da intendersi che, qualora sia necessario per la comprensione della situazione archeostratigrafica, l'incaricato potrà chiedere la conduzione manuale di alcuni tratti nonché limitati ampliamenti degli scavi previsti, mentre in caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro saranno concordate con le Soprintendenze Archeologiche territorialmente competenti;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT	MIBACT		IN CORSO D'OPERA Fase di Cantiere
B13	in caso di rinvenimenti di materiali archeologici o strutture murarie antiche, andranno immediatamente informate le Soprintendenze competenti e i lavori dovranno essere sospesi fino all'arrivo del personale dei predetti uffici, provvedendo nel frattempo alla conservazione dei reperti;	DECRETO MATTM n.38 del 06.03.2015 MIBACT	MIBACT		IN CORSO D'OPERA Fase di Cantiere
1	In fase di progettazione esecutiva si dovrà tener conto delle richieste avanzate nell'iter istruttorio dalle Amministrazioni Comunali, anche nel caso di piccoli spostamenti di tracciato purché siano contenuti all'interno del corridoio valutato nella presente procedura VIA;	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche		ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
2	In merito all'utilizzo di tecniche trenchless per attraversamento dei corsi d'acqua i manufatti dovranno essere ad almeno 10 m dal piede esterno dell'argine o dal ciglio superiore della scarpata fluviale e per ciascun attraversamento. A tal proposito si dovrà richiedere il nulla-osta idraulico e la relativa concessione demaniale;	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche		ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
3	Nella fase di progettazione esecutiva occorre specificare tramite la redazione di uno specifico elaborato integrativo, le riduzioni di superfici boscate (art. 12 L.R. 6/2005); risulta necessario precisare le modalità d'indennizzo e le zone di rimboscamento compensativo in accordo con le province. Si rammenta che nel sito del Servizio Agricoltura della Regione Marche è presente l'elenco delle formazioni vegetali monumentali delle Marche, consultabile al seguente link : http://www.agri.marche.it/Aree%20tematiche/foreste/formazioni%20monumentali/default.htm . In tali aree l'espianto non può essere sottoposto al regime di compensazione;	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche		ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
4	Per ogni intervento sulle sedi stradali e pertinenze è necessario che in fase di progettazione esecutiva sia presentata istanza per conseguire l'autorizzazione D.Lgs. n. 285/92. Inoltre per la realizzazione di trincee drenanti poste nei versanti che influenzano viabilità provinciale è necessario ottenere il preventivo parere, fermo restando l'utilizzo di pozzetti per la raccolta di acque meteoriche facilmente accessibili ed ispezionabili con obbligo di controllo e manutenzione periodica;	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche		ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
5	Acque: nel caso di attraversamento dei corsi d'acqua dovrà essere utilizzata una tecnica di derivazione ed un sistema di trattamento delle acque di infiltrazione che saranno aggettate e decantate prima della restituzione in alveo; il collaudo della condotta dovrà essere eseguito in periodi non siccitosi mantenendo comunque portate uguali o superiori al DMV;	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche		
6	Aria: dovranno essere effettuati gli accorgimenti di buona pratica cantieristica così come riportati nel parere trasmesso con prot. mittente n. 15253 del 13.04.2012;	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche		
7	Rifiuti/suolo: relativamente alle terre e rocce da scavo, le eccedenze di materiale indicate nel progetto dovranno essere trattate ai sensi dell'art 186 del D. Lgs. n. 152/2006;	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche		
8	Monitoraggio: Relativamente alla componente atmosfera, ogni campagna di monitoraggio di PM10, effettuata al singolo recettore, dovrà avere una copertura almeno pari al 14% della durata complessiva dei lavori effettuati nella tratta d'interesse (All_1 Dlgs. 155/2010). I giorni di campionamento dovranno essere non consecutivi e dovranno riguardare le attività maggiormente impattanti, compresa la fase di scavo della trincea;	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche		
9	Al fine di evitare ingenti movimenti di terreno in aree sensibili (Zone ZPS, SIC o aree floristiche), nel caso di ampiezza del fronte di cantiere di 18 m, per lo scavo e posa in opera della nuova condotta, risulta compatibile ambientalmente, anche la rimozione, previo scavo, della vecchia tubazione; se invece l'ampiezza del fronte del cantiere, per l'installazione della nuova condotta, è di 32 m è opportuno il mantenimento ipogeo della condotta originaria. Tale ultima condizione si ravvisa nelle sotto elencate progressive: •(dal Km 39+400 al Km 39+700) - (dal Km 39+730 al Km 39+830) tratti riportati nell'allegato progettuale Tav_ 12;! •(dal Km 42+900 al Km 43+450) tratto riportato nell'allegato progettuale Tav_ 13.	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche		
10	Prima dell'esecuzione dei lavori la società SNAM rete gas dovrà ottenere l'autorizzazione da parte della società per l'acquedotto del Nera, in merito alle interferenze delle opere in progetto con la rete acquedottistica, evidenziate da quest'ultima con nota n/s prot. 184043 del 23/03/2012, trasmessa per conoscenza anche alla società proponente;	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche		ANTE OPERAM (prima dell'inizio dei lavori)

11	Il suolo asportato dovrà essere stoccato temporaneamente secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> • lo strato superiore e lo/gli strato/i inferiore/i del suolo devono essere depositati sempre separatamente; • il deposito intermedio deve essere effettuato su una superficie con buona permeabilità, cioè non costipata e non suscettibile di costipamento; • non bisogna mai passare con i mezzi di trasporto del suolo sugli strati che, via via, si depositano; • non bisogna mai circolare con i veicoli o effettuare il pascolo o qualsiasi altra attività sui depositi; • i depositi devono essere formati da mucchi di forma trapezoidali, con pendenze limitate per evitarne l'erosione oppure, disponendo di spazi limitati, realizzare sistemazioni idrauliche per rallentare i deflussi superficiali; • l'altezza dei depositi per lo strato superiore del suolo non deve superare i 1,5 m, d'altezza; • l'altezza dei depositi per gli strati inferiori del suolo non deve superare i 2,5 m, d'alteza; • la superficie del deposito deve essere rinverdita con piante erbacee a radici profonde (preferenzialmente leguminose); in caso di interventi molto brevi (posa di condotte), il rinverdimento può essere evitato. 	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche			
12	La rimessa in posto deve essere effettuata secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> • i diversi strati accantonati devono essere ricollocati, con le macchine adatte e in condizioni asciutte, senza essere mescolati tra di loro, rispettandone l'ordine naturale evitando la compattazione dello strato di terreno vegetale,. • il fondo sul quale viene disposto il materiale scavato, se compattato dalle attività di cantiere, deve essere reso permeabile; 	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche			
13	Il progetto esecutivo con allegato il piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso alla P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali ai fini della verifica di ottemperanza alle prescrizioni.	Parere Regione Marche n.400.130.10/2010/VAA 08/265	Regione Marche			ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
1	dovrà essere verificata, con la Società Quadrilatero Marche Umbria spa, la risoluzione di eventuali interferenze con il progetto di completamento a quattro corsie della S.S. 77 Val di Chianti, Tratto Foligno - Pontelatrate, sia in fase di cantiere che in quella di gestione dell'infrastruttura stradale suddetta.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			
2	dovranno essere rispettate le previsioni di cui all'art. 33, comma 2 della LR 11/2005, che consente, in tutte le zone agricole, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali di rilevanti interesse pubblico purchè sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni alternative.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
3	qualora il collaudo idraulico della condotta prevedesse lo scarico delle acque in territorio umbro, dovrà essere individuato il corpo idrico ricettore e si dovranno concordare preventivamente con ARPA Umbria le modalità operative ed i parametri da analizzare anche in riferimento alle caratteristiche qualitative delle acque utilizzate per il collaudo. Tra i parametri da controllare dovrà essere compreso il contenuto di sostanze organiche espresso come "Ossidabilità" o "TOC"	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			
4	dovranno essere rispettate le previsioni di cui agli artt. 185 e 186 del D.Lgs 152/06 s.m.i e dalla DGR Umbria n. 1064/09 in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
5	dovranno essere rispettate le previsioni di cui al paragrafo 9.1 del Piano Regionale di Gestione Rifiuti per quanto riguarda la gestione dei rifiuti inerti derivanti dalla realizzazione dell'opera.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
6	La recinzione della cosiddetta "area trappole" dovrà essere realizzata con un materiale metallico reticolato, al fine di minimizzare l'impatto della sua lunghezza sulle aree circostanti, o, in caso contrario, che vengano posti in essere opportuni interventi di mitigazione ambientale in grado di schermare tali opere perimetrali.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			
7	dovranno essere eseguite opportune indagini di microzonazione sismica di livello 3 ai sensi della sopracitata D.G.R. n.377 dell' 08/03/2010 in quanto trattasi di opera strategica;	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			
8	in fase di cantiere ed esercizio dovranno essere adottate tutte le misure atte a non pregiudicare le caratteristiche idrogeologiche dell'area interessata dalle opere in progetto.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			IN CORSO D'OPERA Fase di Cantiere
9	dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art. 12 c. 2 e c. 3 della L.R.27/2000 ai sensi dell'art. 36 c.1 lett. d) punto 1 della Normativa PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) riguardante le classi 4 sottoclasse 4° "Aree di elevato ed elevatissimo interesse naturalistico ambientale".	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
10	dovrà essere assicurata la protezione degli habitat che comprendono le specie floristiche rare minacciate di estinzione o vulnerabili, endemiche dell'Italia centrale o di interesse fitogeografico regionale di cui all'allegato "A" della L.R. 27/2000 e la protezione delle specie animali e vegetali autoctone attraverso il divieto di introdurre specie non autoctone e la sostituzione di quelle già presenti.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			
11	dovranno essere rispettate le previsioni di cui all'art. 38 c.9 della Normativa, Criteri, Indirizzi, Direttive, Prescrizioni del PTCP previste per l'area di studio.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			
12	dovranno essere rispettate le distanze previste dalle disposizioni normative vigenti in materia di infrastrutture pubbliche 'e di interesse pubblico e di pozzi e sorgenti di utilizzo idropotabile.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
13	dovrà essere attuato quanto disposto dall'art. 15, c. 5 della Normativa del PTCP sulla vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento evitando di recare pregiudizio alcuno alle falde idriche.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
14	in fase di cantiere dovranno essere limitate le emissioni di polveri.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			IN CORSO D'OPERA Fase di Cantiere
15	l'utilizzo di rifiuti non pericolosi recuperabili per la realizzazione delle opere previste in progetto quali sottofondi, rinterrati, rilevati e/o recuperi ambientali, dovrà avvenire nel rispetto di quanto stabilito dagli artt.214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal D.M. 5 febbraio 1998 come modificato e integrato dal D.M.5 aprile 2006 n. 186.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva
16	dovranno essere rispettate, per quanto applicabili, le previsioni di cui all'art. 183 c. 1 lett. m del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che disciplina il deposito temporaneo dei rifiuti.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			
17	qualora nelle aree di cantiere e nelle zone interessate dai lavori siano prodotte acque reflue, le stesse, opportunamente trattate, dovranno essere preventivamente autorizzate allo scarico dall'ufficio competente della Provincia di Perugia, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			
18	l'intervento dovrà comunque essere subordinato alle condizioni di cui agli artt. 16 e 20 della L.R. 27/2000.	Determin. Regione Umbria N3512 del 11/05/2012	Regione Umbria			
1	dovranno essere eseguite opportune indagini di microzonazione sismica di livello 3 ai sensi della sopracitata D.G.R. n.377 dell' 08/03/2010 in quanto trattasi di opera strategica;	Parere giunta Regione Umbria n. 0038234 del 08/03/2012	Regione Umbria			ANTE OPERAM Fase di progettazione esecutiva